



Senato della Repubblica

XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 30

BOZZE NON CORRETTE

COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SULL'EFFICACIA E L'EFFICIENZA DEL SERVIZIO
SANITARIO NAZIONALE

INCHIESTA SUI FENOMENI DI CORRUZIONE NELL'AMBITO
DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Resoconto parzialmente desecretato nella seduta del 30 gennaio 2013

32^a seduta (antimeridiana): mercoledì 23 settembre 2009

Presidenza del presidente MARINO

INDICE

Esame dello schema di relazione sul sopralluogo effettuato il 7 e 8 settembre 2009 a Bari e comunicazioni dei relatori

| |
|------------------------------------|
| PRESIDENTE |
| ASTORE (<i>IdV</i>) |
| BIANCONI (<i>PdL</i>) |
| CALABRO' (<i>PdL</i>) |
| D'AMBROSIO LETTIERI (<i>PdL</i>) |
| MAZZARACCHIO (<i>PdL</i>) |

Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

I lavori iniziano alle ore 8,30.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, il processo verbale della seduta del 31 luglio 2009, si intende approvato.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE. Colleghi, vorrei darvi alcune comunicazioni in relazione a un recente involontario incidente mediatico.

CALABRÒ (*PdL*). Presidente, le chiedo se è possibile secretare le comunicazioni relative a problemi con la stampa. Penso sia la cosa più opportuna da fare vista la tematica da affrontare.

D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*). Signor Presidente, mi associo alla richiesta del collega Calabrò.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, vista la richiesta formulata da due Commissari, svolgerò le comunicazioni in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta alle ore 8,31)

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 8,37)

PRESIDENTE. Colleghi, con le due sedute odierne (è prevista, infatti, anche una pomeridiana alle ore 13,30) riprende formalmente l'attività della Commissione in sede plenaria.

Desidero sottolineare che da un punto di vista sostanziale non abbiamo fermato neanche durante il mese di agosto l'attività della Commissione. Abbiamo in diverse occasioni preso decisioni anche con contatti informali e telefonici con i membri dell'Ufficio di Presidenza e con l'ausilio della Segreteria della Commissione e del nucleo NAS. Ringrazio entrambi moltissimo perché hanno lavorato anche in giornate in cui buona parte dell'Italia era ferma.

Sono state monitorate diverse vicende rientranti nella nostra missione istituzionale. Abbiamo chiesto due relazioni per quanto riguarda il drammatico e mortale episodio che ha interessato l'ospedale di Mazzarino in Sicilia al quale, se vorrete, potremo dedicare un'altra seduta per, eventualmente, decidere se approfondire l'indagine.

Abbiamo monitorato la situazione dei degenti nelle cliniche psichiatriche di villa Pini in Abruzzo e abbiamo anche svolto un'istruttoria

sul decesso del neonato dopo un parto cesareo all'ospedale Gaslini di Genova di qualche giorno fa. Tutte queste istruttorie sono a disposizione dei membri della Commissione affinché valutino e decidano se meritano un approfondimento.

Oggi invieremo i nostri NAS nella struttura di Roma dove purtroppo ieri è deceduta una donna arsa viva in un incendio originato da un materasso che ha preso fuoco.

Vi comunico che l'Ufficio di Presidenza integrato, che si è svolto il 17 settembre scorso, ha deliberato in maniera unanime la seguente programmazione dei lavori valevole fino alla fine del mese di settembre.

Nel corso della presente seduta antimeridiana sarà illustrata la relazione dei senatori Bianconi e Cosentino sul sopralluogo svolto a Bari e sarà esaminata altresì la pianificazione di dettaglio delle ulteriori attività di inchiesta sui fenomeni di corruzione. Inoltre, quale secondo punto all'ordine del giorno sarà illustrato il percorso tecnico di verifica sul territorio in relazione all'inchiesta sui servizi per le tossicodipendenze (SerT) e sui dipartimenti di salute mentale, predisposto dai relatori senatori Bosone e Saccomanno.

Nel corso dell'odierna seduta pomeridiana sarà svolta l'audizione del direttore generale dell'ASL di Chieti congiuntamente a quella del responsabile del dipartimento di salute mentale.

Ho scritto un'ulteriore lettera di sollecito al direttore dell'ASL sette giorni fa perché la ricevesse una settimana prima dell'audizione in Commissione e avesse tempo per concludere - vedremo cosa ha potuto fare - il trasferimento dei pazienti. Tale audizione consentirà alla Commissione di avere un quadro delle attività sin qui poste in essere per risolvere il problema dei degenti delle cliniche psichiatriche di villa Pini, nonché di acquisire elementi utili a comprendere come possa essersi determinata la preoccupante situazione, a suo tempo accertata dalla Commissione, nell'ambito di strutture psichiatriche comunque collegate al Servizio sanitario nazionale.

Nella stessa ottica va inquadrata l'audizione del sindaco di Chieti prevista per mercoledì 30 settembre. A questo ultimo, infatti, il commissario governativo per la sanità abruzzese, dando seguito alla sollecitazione della nostra Commissione d'inchiesta, ha attribuito il compito di assumere provvedimenti anche di urgenza per trovare una sistemazione più consona ai degenti.

Comunico, inoltre, che l'Ufficio di Presidenza ha altresì convenuto in merito all'opportunità di fissare una nuova data per l'audizione del ministro Brunetta nell'ambito dell'inchiesta sul ricorso alle consulenze esterne (quest'ultimo qualche giorno fa aveva comunicato di non poter venire in Commissione in questo periodo; l'ho incontrato personalmente e nella giornata di ieri ha dato la sua disponibilità per il sei ottobre), nonché all'opportunità di procedere, non appena possibile, all'esame del primo rapporto dell'inchiesta volta all'analisi comparativa delle *performance* delle aziende sanitarie (relatori, i senatori Cosentino e Rizzi). Tale rapporto sarà predisposto sulla base dei dati recentemente forniti dal Ministero e con l'ausilio dell'elaborazione della Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa. Anche in tal caso, abbiamo avuto una specie di corto circuito istituzionale, per cui non si riuscivano a sbloccare i dati in possesso del Ministero; ho avuto un incontro personale con il vice ministro Fazio e 24 ore dopo siamo entrati in possesso di tutti i CD, con tutti i dati. È un passo avanti importantissimo, che ci permetterà in pochissimi giorni di avere un'analisi degli indicatori che avevamo chiesto diversi mesi fa.

Non essendovi osservazioni, così rimane stabilito.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

D'AMBROSIO LETTIERI (*PdL*). Signor Presidente, vorrei intervenire sui lavori della Commissione, ma chiedo che i contenuti del mio intervento siano secretati.

PRESIDENTE. Propongo alla Commissione la secretazione dell'intervento del senatore D'Ambrosio Lettieri. Se non vi sono obiezioni, così resta stabilito.

(I lavori proseguono in seduta segreta alle ore 8,42)

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 8,47)

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori in seduta pubblica.

MAZZARACCHIO (*PdL*). Signor Presidente, intervengo brevemente sull'ordine dei lavori per non togliere tempo all'argomento all'ordine del giorno, vale a dire l'esame della relazione sul sopralluogo della Commissione a Bari ma solo per prendere atto logicamente della sua precisazione in ordine al problema del collega D'Ambrosio Lettieri. Si tratta di un chiarimento che può ritenerci praticamente soddisfatti,

considerato che le dichiarazioni riportate dalla stampa non sono mai state rilasciate.

Esprimiamo la nostra solidarietà al senatore perché ha vissuto un momento di amarezza.

Colgo questa occasione per rinnovare la richiesta di un'apposita riunione per la riprogrammazione dell'attività della Commissione, quando il Presidente lo riterrà opportuno. Una parte di quanto accaduto - che può verificarsi anche altrove - non è estranea all'improvvisazione di alcune situazioni; non a caso ero stato prudente non tanto nell'evitare l'inchiesta a Bari, quanto nel considerare che i tempi e probabilmente le modalità non erano assolutamente giusti, perché la magistratura stava facendo il suo lavoro e perché deve assumere ancora provvedimenti. La magistratura a Bari aveva chiuso una sola indagine che riguardava la vecchia gestione e la passata Giunta. Nonostante il pubblico ministero che ha condotto le indagini le avesse chiuse in un certo modo e gli atti fossero stati depositati, a Bari hanno colto l'occasione della presenza della Commissione per parlare di quella indagine anziché di quelle in corso, per dare la loro interpretazione. I giornali ormai sono una specie di *super* magistratura: anche se il pm che ha condotto l'inchiesta ha ritenuto di inviare alcuni avvisi di garanzia e ha fatto le sue considerazioni, la stampa non ne tiene

affatto conto e ogni giorno mette praticamente sotto accusa chi crede se lo meriti, anche se il pm non ha assunto nessuna decisione e non ha nemmeno indagato alcuni soggetti.

I giornalisti, però, come una specie di *super* magistratura, ogni giorno diffamano, calunniano e interpretano a modo loro, consci del fatto che tutt'al più ci sarà da pagare una piccola multa che verrà saldata pur di raggiungere gli obiettivi politici. Ecco dove dobbiamo prestare attenzione perché piangere dopo avrà la sua rilevanza, però diventa inutile. L'attenzione deve essere posta a monte. Per questo motivo avevo richiamato l'attenzione, insieme all'altro Vice Presidente, sull'avvio dell'inchiesta a Bari.

Concludendo, rinnovo la richiesta di un'apposita riunione in modo che insieme si programmino i lavori che si dovranno svolgere in un certo modo e riflettendo con maggior accuratezza per dare loro maggiore organicità. C'è, infatti, da parte di tutti la volontà di raggiungere dei risultati positivi con riferimento al funzionamento della sanità. Il nostro obiettivo non è perseguire Tizio, Caio o Sempronio; per quello c'è la magistratura.

Esame dello schema di relazione sul sopralluogo effettuato il 7 e 8 settembre 2009 a Bari e comunicazioni dei relatori

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'esame dello schema di relazione sul sopralluogo effettuato il 7 e 8 settembre 2009 a Bari e comunicazioni dei relatori.

Senatrice Bianconi, ovviamente il suo intervento potrà essere seguito dalle considerazioni della Commissione sul proseguimento dell'indagine, così come richiesto dal vice presidente Mazzaracchio.

Ricordo che l'audizione dei magistrati, nell'ambito della missione svolta a Bari, è stata secretata. Se non vi sono obiezioni, riterrei confermata dal *plenum* la decisione della delegazione, da me condivisa, della secretazione. Non essendovi obiezioni, così rimane stabilito.

Do quindi la parola alla senatrice Bianconi affinché riferisca alla Commissione sul sopralluogo effettuato a Bari e sulle ulteriori attività di inchiesta che i relatori ritengano opportuno porre in essere, invitandola nel contempo - se e quando ne avvertirà l'esigenza - a formulare alla Commissione la relativa proposta di secretazione dei lavori.

BIANCONI (*PdL*). Signor Presidente, credo sia opportuno proseguire i lavori in seduta segreta.

PRESIDENTE. Non essendovi obiezioni, i lavori proseguono in seduta segreta.

(I lavori proseguono in seduta segreta alle ore 8,50)

BIANCONI (*PdL*). Signor Presidente, colleghi, non conosco le motivazioni per cui non è presente il relatore, senatore Cosentino, sapevo che era all'estero e non so se sia rientrato. Questa breve riflessione che illustro alla Commissione è pertanto della sottoscritta, anche se nelle scorse settimane ci siamo spesso confrontati con il senatore Cosentino sulla barra da tenere. Non credo comunque di discostarmi dalle linee programmatiche e dalle considerazioni che abbiamo sempre svolto insieme per tenere la barra al centro nell'esame di una situazione oggettivamente complessa, che desidererei si svolgesse nel massimo della calma e della tranquillità, come sempre avvenuto in questa Commissione.

Signor Presidente, farò una breve relazione delle due giornate che hanno visto la presenza del vicepresidente Astore, facente funzioni di Presidente, dei senatori Cosentino, D'Ambrosio Lettieri e Saccomanno; la nostra delegazione era anche assistita dal nucleo di polizia giudiziaria, alle

dipendenze della Commissione. Se lei mi permetterà, svolgerò poi alcune brevi riflessioni sull'eventuale andamento di questa situazione.

Il 7 e l'8 settembre, come avevamo preannunciato informalmente e lei ha poi reso ufficiale, ci siamo recati a Bari per la prima visita della Commissione - oserei dire - di tipo assolutamente istituzionale. Il primo pomeriggio, su cui brevemente relazionerò, si è svolta una visita di estrema cortesia al Policlinico (uno dei più grandi in Italia e oggettivamente struttura di grande interesse a Bari) certamente non con funzioni ispettive, perché la *mission* non era quella, come solitamente questa Commissione è abituata a fare. Si è trattato di una forma di grande cortesia e di primo impatto rispetto ad una città che è sotto i riflettori per una serie di considerazioni.

La fase più istituzionale è avvenuta il giorno dopo, quando abbiamo incontrato il governatore Vendola, l'assessore regionale alla salute Fiore e i funzionari del pubblico ministero, i pm, che hanno in mano i filoni d'indagine corrispondenti alle problematiche della sanità.

Il primo giorno quindi ci siamo recati al Policlinico e abbiamo incontrato il direttore Dattoli che ci ha messo al corrente di tutti i problemi della gestione e, soprattutto, della caratterizzazione dell'architettura a padiglioni della struttura. Ci è sembrato di essere a colloquio con il

direttore generale del Policlinico Umberto I, Montaguti: vecchie strutture con analoghe soluzioni architettoniche. Il direttore Dattoli ha fornito e illustrato i dati relativi all'appropriatezza delle cure, sottolineando l'esistenza di una sorta di necessità da parte loro di un'inversione organizzativa perché i parametri rischiano, anche per una dispersione di padiglioni, di essere un po' fuori norma rispetto agli *standard* necessari per un grande ospedale.

Nella stessa sede abbiamo subito dopo incontrato il preside della facoltà di medicina e chirurgia, professor Quaranta. Anche in questo caso, ci siamo ricordati di alcune frasi ascoltate dal professor Frati sulle problematiche di gestione delle aziende miste, universitarie e ospedaliere. Il professor Quaranta ha vivacemente sottolineato che il 50 per cento del Policlinico appartiene alla facoltà di medicina, rivendicando la necessità di una presenza nella direzione con riferimento ai servizi resi al Servizio sanitario nazionale. Ha parlato di problematiche applicative di leggi quale quella sull'*intramoenia*, di *governance* clinica e di offerte dell'università.

Ci hanno poi portato a vedere le perle che il Policlinico sta offrendo in una prospettiva di grande apertura, volta anche a catturare da altre Regioni i pazienti che potrebbero servirsi di queste moderne e nuove strutture: un'unità operativa di chirurgia generale, con il centro trapianti di

fegato, rene e pancreas, e la cardiologia d'urgenza. Al termine di questa visita, abbiamo organizzato, in una piccola riunione tra i senatori presenti, la successiva giornata, che era oggettivamente la più importante di tutta la visita a Bari.

Come ho detto, il giorno dopo in prefettura si sono svolte le audizioni non secretate del governatore Vendola e dell'assessore Fiore. Quanto hanno dichiarato invece il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Bari, dottor Marzano, e i procuratori aggiunti, dottoressa Digeronimo, dottor Nicastro, dottor Rossi e dottor Scelsi, è stato invece opportunamente secretato.

Qualche breve considerazione sulle dichiarazioni del presidente Vendola. Il governatore ha rilevato l'eccessiva permeabilità di una forma di gestione della sanità rispetto alle pressioni di ambienti affaristici e correlativamente una commistione impropria tra istanze politiche e attività strettamente amministrative. Sul punto ha ampiamente svolto una serie di considerazioni che potrete leggere più in dettaglio nei verbali.

L'assessore Fiore ha fatto la fotografia delle problematiche dell'assessorato regionale e ha segnalato di avere ricevuto in eredità innanzitutto il forte disavanzo, il cui rientro è stato oggetto di contrattazione con lo Stato. Ci ha anche spiegato come si sta adoperando

per rimuovere - ha usato questa espressione - una patina di eccessiva opacità, poiché non esistono *database* che permettono il controllo di tutta la sanità regionale, ASL per ASL, e ha sottolineato l'assoluta necessità di dotarsi di queste strumentazioni per non andare a tentoni.

Abbiamo lungamente parlato di esternalizzazione e internalizzazione dei servizi e dei conseguenti riverberi sulle problematiche del personale.

Abbiamo chiesto una serie di documenti che, al nostro ritorno, i relatori hanno fatto pervenire alla Presidenza della Commissione perché fossero ufficializzati. Si tratta, comunque, di una documentazione che aiuta a capire la situazione (delibere, documenti e bandi). Non sfugge a nessuno quali sono i filoni d'indagine più consistenti che a noi interessano per individuare le storture del sistema da analizzare. Mi riferisco ovviamente agli appalti, ai servizi, alle consulenze e a tutti gli indici che servono a verificare se ci possano essere stati degli errori oggettivi di non chiarezza nelle procedure.

Il confronto con i procuratori è stato molto ampio. In proposito mi preme precisare che, dopo la nostra visita, i due relatori hanno rilasciato un'unica dichiarazione ad una agenzia stampa per fermare le chiacchiere che si stavano avviluppando rispetto a situazioni estremamente fantasiose. I procuratori non hanno fatto né nomi né indicato cifre riguardo ai politici

coinvolti; hanno parlato di un sistema che stanno verificando e di una possibile corruzione tra mondo imprenditoriale e politici a diversi livelli. Si sono espressi su ogni filone d'indagine, indicando come si stanno comportando e cosa hanno fatto emergere.

Trattandosi di audizione secretata, i verbali sono stati opportunamente secretati e sono disponibili e consultabili presso la Segreteria della Commissione. In base al nostro Regolamento interno essi sono consultabili da tutti i commissari interessati ma non se ne può estrarre copia né si possono prendere appunti; insomma, si possono consultare all'interno di questa segretezza. Credo che questa sia la gestione più opportuna di questi atti, anche perché il senso di responsabilità dei commissari è maggiormente tutelato se nessuna parola esce dalle nostre bocche. I relatori infatti hanno opportunamente posto un freno alle chiacchiere fantasiose.

Ai due relatori RAI 1 e RAI 2 avevano chiesto di rilasciare delle interviste *in loco*, dove erano presenti due *troupe* televisive per intervistarci; abbiamo ritenuto opportuno non fare nessuna dichiarazione, lasciando invece al buon senso e alla saggezza del Presidente facente funzione, vicepresidente Astore, di raccontare ai giornalisti e alle televisioni quello che più riteneva opportuno. Anche per questo vi rimando

alla consultazione dei verbali perché è giusto che ognuno di voi, alla luce di una lettura molto attenta, possa capire i filoni d'indagine, la metodologia seguita e il loro andamento.

Tengo a precisare che opportunamente il presidente Astore ha dichiarato ai magistrati la nostra assoluta estraneità ad una possibile sostituzione nei loro compiti e il nostro interesse ad una collaborazione istituzionale mai fraintesa e mai fraintendibile, perché - se mi posso permettere - la *mission* votata da questa Commissione è di tutt'altra natura.

Per correttezza istituzionale e per conoscenza del panorama, nell'ambito delle nostre funzioni, abbiamo ascoltato chi gentilmente ha risposto alla nostra richiesta. Si è trattato, infatti, di un'audizione libera (non formalizzata dunque secondo le norme del nostro Regolamento interno: nessuno li aveva precettati) in cui abbiamo scambiato opinioni. I presenti hanno solo ed esclusivamente fornito ulteriori informazioni volte a farci creare un'idea di quali potrebbero essere le modifiche, anche di carattere legislativo, che possono condurre ad un andamento di tutto il sistema sanitario nazionale diverso dall'esistente. In sostanza, se ci sono delle leggi nazionali che sono interpretate male o in maniera estensiva, forse è il caso, come legislatori, di ripercorrere - alla luce di queste risultanze sul territorio - le vicende al fine di stopparle in forma legislativa.

Questo è quanto è accaduto, lascio a voi le considerazioni in merito al dibattito sui giornali e alle cronache locali.

Signor Presidente, desidererei svolgere alcune riflessioni anche in seguito alle considerazioni espresse in forma assolutamente libera e rigorosamente oggettiva e opportuna dai commissari di questa Commissione. Vorrei ricordare e ripercorrere l'atto costitutivo di questo filone d'indagine, perché temo possano esserci state situazioni di non chiarezza o di fraintendimento, che vale la pena chiarire per giungere alla definizione di un orientamento utile per la Commissione nello svolgimento di altri analoghi filoni d'indagine.

Il Regolamento interno, all'articolo 7, comma 2, recita: «L'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, esamina le questioni, sia di merito che procedurali, che sorgano nel corso dell'attività della Commissione». Dunque, quello che il senatore Mazzaracchio e, credo, il senatore Astore chiedono è perfettamente previsto nel Regolamento interno. Non c'è nulla di male nel fare degli *step* se qualcuno li chiede; tra l'altro, sono i due Vicepresidenti, ovvero due autorevoli esponenti della Commissione, a chiedere una sorta di *stand-by* per analizzare e capire la situazione.

Ciò che stiamo facendo oggi, dunque, non è straordinario ma rientra perfettamente nel dettato del nostro Regolamento interno. A questo punto, vorrei ricordare però che siamo partiti dal fatto che la Commissione nel suo *plenum* ha votato in maniera unanime un filone di inchiesta madre sulla corruzione nel settore sanitario a livello nazionale.

ASTORE (*IdV*). Io non ero presente.

BIANCONI (*PdL*). Senatore Astore, quella è la delibera madre. Alla luce poi di tutto quello che nell'immediato stava emergendo, ci siamo resi conto che il filone madre della corruzione in sanità a livello nazionale si collocava benissimo in tanti altri filoni d'indagine. Voglio ricordare i dati del Ministero sugli sbilanci e i commissariamenti che si sono succeduti a ripetizione. Ricordo addirittura il senatore Astore richiamare con molta veemenza che si trattava di atti mai visti presso un Parlamento e, soprattutto, di vicende di tipo giudiziario che non interagivano sul chiacchiericcio delle persone (che a me personalmente non interessa affatto), ma con un problema di corruzione nell'ambito del Servizio sanitario nazionale. Devo dire, con mio grande stupore, che non capisco perché non siano nati parallelamente dei sottosettori, viste le tante Regioni

che versano in situazioni che richiederebbero lo stesso livello d'indagine che stiamo svolgendo in Puglia. Mi domando come mai non siano state attivate analoghe forme di attenzione per altre Regioni che, ripeto, versano esattamente nella stessa situazione.

Ricordo che il nostro Regolamento interno all'articolo 15, comma 2, recita: «La Commissione può affidare a gruppi di lavoro compiti particolari su oggetti e per tempi determinati, non comportanti comunque l'esercizio dei poteri di cui al comma 1», vale a dire la funzione giudiziaria. Quindi, la Commissione nel suo *plenum* dà mandato ad un gruppo di relatori e di commissari affinché svolgano compiti particolari; sempre il comma 2, infatti, stabilisce che: «I gruppi di lavoro riferiscono alla Commissione in ordine alle risultanze della loro attività di acquisizione conoscitiva».

In altri termini, nel nostro caso, ai relatori è stato dato mandato di intraprendere un'azione ispettiva, non di tipo giudiziario, volta a verificare tutti gli elementi conoscitivi necessari per fare la fotografia esatta della situazione. Fatto questo, i relatori devono riferire al *plenum* che, sulla base della fotografia da loro illustrata, deciderà il da farsi. Per fare tutto questo, la Commissione nel suo *plenum* non interrompe le sue attività sulla vicenda oggetto dell'indagine. A tal proposito viene in aiuto l'articolo 17, commi 1 e 2, che recitano: « (...) la Commissione può esaminare come testimoni le

persone informate dei fatti, che ritiene utili per lo svolgimento e la conclusione dell'inchiesta. (...) Allo scopo di chiarire fatti e circostanze, la Commissione può procedere a confronti tra persone già ascoltate».

In altri termini, ci siamo recati a Bari con una prima delegazione istituzionale, ma nulla vieta alla Commissione nel suo *plenum* di decidere di riascoltare - alla luce delle questioni che ho brevemente riferito e che potrete eventualmente leggere nei verbali secretati - attraverso il Presidente, il governatore Vendola, l'assessore regionale alla salute Fiore, i funzionari del pubblico ministero, i procuratori generali, chiunque si ritiene possa essere utile per avere una fotografia sempre più esatta della vicenda.

Voglio dire che il compito dei relatori è uno mentre il compito della Commissione nel suo *plenum* è nell'interezza dei suoi poteri. Nessuno scavalca l'uno o l'altro, entrambi hanno due *mission* particolari: quella dei relatori è solo fare la fotografia dell'esistente senza alcun commento né sbavatura per consegnare alla Commissione nel suo *plenum* le risultanze del lavoro svolto, affinché quest'ultima decida ciò che è necessario fare rispetto all'indagine in corso.

Scusate se mi sono dilungata, cercherò di finire velocemente il mio intervento per poi chiedere al Presidente di ascoltare sull'argomento in discussione gli altri commissari.

ASTORE (*IdV*). Non ho capito la differenza tra l'attività dei relatori e quella dei commissari.

MAZZARACCHIO (*PdL*). Faremo una riunione apposita. L'unica via è questa.

BIANCONI (*PdL*). I relatori acquisiscono il materiale e fanno la fotografia senza sbavature, perché questo è l'oggetto del mandato che è stato loro conferito e che, tra l'altro, è stato votato dalla Commissione.

ASTORE (*IdV*). Non so quando abbiamo assunto questa delibera.

BIANCONI (*PdL*). Questo è un altro punto.

Nella mia esposizione sono molto asettica. Tutte le riflessioni sono legittime, ma mi sto attenendo rigorosamente al nostro Regolamento interno: niente di più. La Commissione invece, nella sua interezza, su questo filone d'indagine può chiedere ai relatori *step* informativi e informative precise e decidere l'eventuale audizione anche di persone audite direttamente a Bari.

A tal fine, in occasione della visita istituzionale a Bari, io e il senatore Cosentino - alla luce anche dell'articolo 17, comma 8, del Regolamento interno - ci siamo permessi di chiedere al Presidente di poter acquisire rapidamente il materiale per chiudere velocemente questa fase istruttoria e assumere tutti insieme la decisione su come concludere questo filone indagine. Quanto più questa indagine si dilaterà nel tempo, tanto più i giornalisti si avvilupperanno in situazioni fantasiose: qualcuno andrà a cercare nel torbido, qualcun'altro si farà venire delle paranoie.

L'articolo 17, comma 8, recita: «In via eccezionale, nel corso di sopralluoghi fuori sede» - quindi fuori dalla nostra sede istituzionale - «l'attività istruttoria di cui al presente articolo» - stavamo parlando appunto della questione anche procedurale, dell'Ufficio di Presidenza, dei ruoli della Commissione e dei relatori - «può essere svolta anche da una delegazione di commissari,» - immaginavamo che con la delegazione di commissari si intendessero i due relatori, chiedo eventualmente scusa di questa cattiva interpretazione - «previa delibera della Commissione», fatto assolutamente doveroso e a tutela di tutti. Per questo avevamo chiesto una maggiore duttilità e velocizzazione, ma solo allo scopo di concludere la vicenda nel più breve tempo possibile e di fornire la fotografia a voi commissari, nel *plenum* delle nostre funzioni, per decidere come terminare questa indagine.

Desidero sollevare un'ultima questione. Come sapete, abbiamo deliberato a monte che facessero parte della delegazione un senatore di maggioranza e uno di minoranza non rappresentanti della Regione per evitare quel *pathos* soggettivo che può legittimamente provare chi è e vive in quel territorio e dare spazio invece al *pathos* oggettivo legato al desiderio di eliminare gli sprechi in sanità nelle diverse situazioni che si stanno componendo anche nel nostro sistema sanitario nazionale. Pensavamo che questa scelta potesse garantire un minimo criterio di estraneità *super partes*. Infatti, io e il senatore Cosentino - posso dirlo anche a nome suo - avevamo concordato fin dalle prime battute di essere asetici, non spettando a noi né giudicare né formalizzare accuse. Per mandato dobbiamo solo relazionare alla Commissione sulla situazione della sanità in Puglia ed eventualmente - così come ci è stato richiesto - formalizzare qualche iniziativa di tipo legislativo utile all'eliminazione di possibili storture del sistema sanitario in quella Regione, ma anche in tutta Italia.

Mi riallaccio così all'inizio del mio discorso. Il sottofilone in Puglia si innesca nel più grande filone madre della corruzione nel Servizio sanitario nazionale.

Signor Presidente, ripeto quello che ho dichiarato nel corso del mio intervento: sarebbe utile per quello che stiamo facendo, per non perdere tempo e per essere molto produttivi aprire, parallelamente a questo filone, altre indagini sulle altre realtà regionali che sono oggettivamente coinvolte o che si trovano nella stessa identica situazione.

PRESIDENTE. Senatrice Bianconi, la ringrazio per l'attenzione con cui ha svolto questa relazione.

Come abbiamo stabilito nell'Ufficio di Presidenza della settimana scorsa, se la richiesta specifica di eventuali ulteriori approfondimenti, avanzata dalla relatrice a nome anche del senatore Cosentino, sarà ritenuta fondata, si delibererà in tal senso e gli ulteriori approfondimenti saranno eseguiti.

Se non si fanno osservazioni, la relazione, che consideriamo segretata, si potrebbe anche intendere approvata.

ASTORE (*IdV*). Signor Presidente, ho bisogno di tempo, pertanto, la prego di rinviare la discussione sugli eventuali ulteriori approfondimenti.

Voglio solo ricordare che l'inchiesta riguarda la corruzione nel nostro Paese nel sistema sanitario e mi pare di capire che questo è avvenuto dopo

che la Commissione aveva deliberato, in mia assenza, solo l'indagine sulla corruzione in Puglia. Pregherei, pertanto, di ripristinare i paletti in maniera seria: partiamo dalla volontà di fare un'inchiesta e poi definiamo la differenza tra indagine e inchiesta perché la prima si tra trasformando in un'inchiesta.

CALABRÒ (*PdL*). Signor Presidente, vorrei sapere se l'indagine a Bari è stata completata.

PRESIDENTE. Sì, è già stata completata.

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 9,30)

PRESIDENTE. Visto l'imminente inizio dei lavori dell'Assemblea, l'esame del secondo punto all'ordine del giorno è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 9,30.